

Azienda Improsta: presentato il progetto *Olivola*

Aita: "Per uscire dalla crisi dobbiamo essere competitivi"

"Il vivaismo olivicolo in Campania" è il tema del workshop che si è svolto martedì 22 settembre all'azienda sperimentale regionale Improsta di Eboli.

L'iniziativa si inserisce nel filone voluto dalla Regione Campana che, da oltre un decennio, è impegnata nell'individuazione, selezione e conservazione del germoplasma olivicolo campano.

Tra le attività più recenti figura il progetto interregionale OL-VIVA, iniziativa mirante a contribuire al miglioramento degli standard qualitativi del vivaismo olivicolo nazionale.

L'evento è stato realizzato per divulgare i primi risultati ottenuti.

Ha coordinato i lavori il dirigente STAPA-CePICA Salerno, Bruno Danise.

Luciano D'Aponte, delegato della Regione Campania, SeSIRCA, ha relazionato sull'attività regionale nella premoltiplicazione olivicola; Claudio Di Vaio, docente del Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha relazionato sulla caratterizzazione varietale delle cultivar campane di olivo; Francesco Faggioli del CRA, Centro di Ricerca per la patologia vegetale di Roma, ha relazionato sul miglioramento sanitario dell'olivo e sui risultati della selezione sanitaria in Campania; Raffele Griffo della Regione Campania, SeSIRCA, servizio fitosanitario,

ha relazionato sulla certificazione dell'olivo e sulla gestione del materiale; Giandomenico Consalvo presidente di Civi-Italia ha relazionato sul vivaismo olivicolo.

Interessante il dibattito che ha visto la partecipazione dell'intera platea. Sono stati affrontati temi di urgente attualità cui il mondo agricolo è chiamato a dare risposte: la qualità, la certificazione e la capacità di fare squadra e di consorzarsi, l'eccessiva polverizzazione dell'azienda campana, la conservazione delle specificità locali. Un vivaista ha osservato: "Noi vivaisti non riusciamo a raccordarci, purtroppo molto è legato al guadagno piccolo,



Un momento dell'iniziativa

dovremmo concentrarci invece sulla qualità". Nel corso del dibattito sono state fornite informazioni sulle misure del PSR, la 132 che copre i costi derivanti alle aziende dalle DOP e la

133 relativa ai costi per consorzi e associazioni di produttori. L'urgenza di risposte alle domande degli imprenditori agricoli è dettata anche dall'interesse che mostra per il comparto il



Un momento dell'iniziativa

mercato straniero e soprattutto quello americano.

Ha concluso i lavori l'onorevole Vincenzo Aita, consigliere delegato CRAA che ha sottolineato: "E' necessario chiedersi come il Mezzogiorno uscirà da questa crisi. Usciremo ristrutturati o avremo un miglioramento? La

prima difficoltà è la certificazione del produttore, quanti imprenditori sanno della certificazione? Conosco la concertazione, si presuppone che chi partecipi ad essa sappia come funziona il settore, quali sono le priorità, quali sono le urgenze. Il problema è che spesso la concertazione è fatta da persone che non conoscono il settore e perciò producono misure sbagliate".

Aita ha poi avvertito: "Accade che gli americani facciano fare stage ai loro laureati nelle nostre aziende della durata di sei o sette mesi, l'unico obbligo a carico dei ricercatori è riportare lì le nostre produzioni. Rischiamo di essere espropriati, da qui deve partire una presa di coscienza collettiva e il salto di qualità. Purtroppo molte volte i consorzi sono chiusi al loro interno e non c'è capacità di aggregazione". E poi ancora si è soffermato sulla necessità di realizzare grandi strutture capaci di vendere un solo prodotto: "E' il caso di ricominciare a parlare del polo agro-alimentare, il grande commerciante di vini o di olio va a Verona, va in Canada o in California. Quando viene a Napoli dove a comprare? Non perde il suo tempo a contattare i singoli produttori, non può cercare i trecento imprenditori conservieri di Napoli. Queste cose vanno riviste anche nel PSR. È necessario creare strutture di vendita uniche, con un unico marchio e un unico prezzo".

A conclusione dei lavori è stato possibile visitare le screen house ed i campi di piante madri, Carlo Sardo, della Regione Campania SeSIRCA, ne ha illustrato funzionalità e obiettivi. La giornata si è conclusa con la degustazione di prodotti aziendali.